

IRAP

ubblica

Le sperequazioni fiscali regionali nelle attività sociali di servizio alla persona

**Dichiarazione
dell'imposta regionale
sulle attività produttive**

2013
anno d'imposta 2012



Tutti i quadri e le relative istruzioni sono disponibili nei siti
www.agenziaentrate.gov.it e www.finanze.gov.it

infografica CartaCanta

Comunicando CartaCanta onlus

L'IRAP DIMENTICATA NELLA LEGGE REGIONALE DI RIFORMA-FUNERALE DELLE ASP

A quattro mesi di distanza dall'approvazione della legge regionale n. 12/2013 sulle ASP e più esattamente dalla paralisi totale dell'accreditamento che da questa legge, **ancora priva delle delibere attuative**, ne è derivata, la Regione ha pensato di inviare nei territori l'assessora senza portafoglio (e dunque senza peso) alle politiche sociali almeno per spiegare il calendario delle esequie delle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona preparato sotto dettatura del terzo settore. Significativamente gli incontri si svolgeranno domani a Parma e lunedì prossimo a Modena, proprio nelle due province in cui maggiore è la resistenza dei Comuni e delle ASP al suicidio politico ed economico rappresentato dalla cessione della gestione dei servizi pubblici al privato cooperativo.

Sui contenuti distruttivi delle ex IPAB e dei servizi pubblici alla persona di questa famigerata legge di "riforma" delle ASP (**dai consigli sulla loro eutanastica estinzione** con il passaggio delle consegne alle nuove scatole informi costituite dalle Unioni dei Comuni – che non esiteranno un attimo a trasferirli al privato - **alle criminali decisioni accentratrici di poteri** lasciati all'Amministratore unico o ai CdA "semplificati" a tre componenti che hanno fatto subito breccia nelle menti deboli dell'amministrazione Pizzarotti, dai suoi **malcelati memo terroristici ai Comuni-soci** che delle ASP "ne assumono la responsabilità esclusiva i caso di perdite" alla sua **falsa apertura all'assunzione di personale**, presa non per virtuosità ma perché costretta dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 161/2012 e dal successivo parere n. 490/2012 della Corte dei Conti) abbiamo già scritto molto a suo tempo e oggi abbiamo voluto dedicare la copertina di questo comunicato all'IRAP, **l'imposta regionale sulle attività produttive che per la nostra Regione oltre a essere diventata il perno principale della sua autonomia tributaria (ben 3,2 miliardi di euro nel 2009, pari al 71,4% del totale delle entrate di tributi propri - dati UIL) è stata l'occasione per penalizzare ulteriormente le ASP ex IPAB nella loro continua gara di sopravvivenza e di forzata competizione con il privato.**

A riprova, **tenuto conto che l'articolo 1, comma 299, della legge n. 266/2005 disponeva che le Regioni che si sarebbero avvalse della facoltà di cui all'articolo 21 del decreto legislativo n. 460/1997 (prevedendo la riduzione o l'esenzione dal pagamento dell'IRAP per le Onlus) avrebbero potuto estendere il regime agevolato anche alle ASP succedute alle IPAB**, sarebbe interessante conoscere dalla nostra Regione le motivazioni per le quali non ha ritenuto, né prima né oggi con la legge regionale n. 12/2013, di esentare queste nuove "aziende", e più in generale tutte le attività a carattere assistenziale, dal pagamento del tributo (come hanno fatto la Val d'Aosta, il Trentino Alto Adige, il Friuli Venezia Giulia, la Lombardia, la Puglia e la Sicilia) **ma ha invece scelto da un lato di caricare le ASP della massima aliquota prevista (l'8,50%) e dall'altro di alleggerirla al 3,21% a quel privato cooperativo che manifestamente brama, spalleggiato dalla Regione e in particolare dalla sua maggioranza di centrosinistra e "sinistra", ad impossessarsi entro la fine del 2013 del 75% dei servizi alla persona e ovviamente a tutto danno delle ASP.**

Ricordiamo allora alla Regione che il suo monitoraggio sulle ASP dell'ottobre 2012 così ampiamente pubblicizzato e con messaggi non tanto subliminali tipo "21 ASP su 44 hanno un risultato di esercizio 2010 in negativo" allo scopo di mostrare la loro presunta inefficienza rispetto al privato (fatto peraltro del tutto vero per l'ASP di Parma che si dibatte tra una direzione mangiasoldi nominata dallo sfortunato pupillo di Antonio Costantino – e conservata intatta dall'amministrazione Pizzarotti – e un Comune-sociotignoso che le fa mancare i dovuti alimenti), riportava tuttavia anche dei dati assai illuminanti: **nel 2010 il risultato complessivo delle 44 ASP censite segnava perdite per 4.628.128 euro a fronte di un lauto incasso della Regione di 9.068.939 euro di IRAP versata dalle stesse, pari a circa il doppio delle perdite da loro denunciate**; anche migliore per la Regione era stato l'andamento nel 2009 con perdite delle ASP per 3.889.047 euro e versamenti IRAP per 8.347.683 euro.

Dati questi numeri non occorrono lauree speciali per stimare che con un abbattimento del 50% del tributo IRAP (dall'8,50% al 4,25% come praticato dalla Regione Piemonte) anche le nostre ASP, Parma sempre esclusa, chiuderebbero i loro bilanci in pareggio e se poi lo si portasse al livello riservato al privato cooperativo queste chiuderebbero addirittura in utile. Ora la domanda naturale: quali sarebbero stati per le cooperative i risultati dei loro bilanci con una imposizione IRAP all'8,50% come sopportato dalle loro "concorrenti" ASP?

Ma cara Regione, cara assessora, cara triplice sindacale e cara maggioranza assembleare quando la smetterete di giocare a nascondino con pubblico e privato?

- - - - -